

Rinnovabili dalle biomasse: agricoltura sempre più green

**Il ministero delle
Politiche agricole
pubblica il bando
per realizzare
impianti di energia
elettrica e termica
ricavata dai residui
di natura vegetale
o animale**

LIVIO PAROLA

Con i rifiuti e i residui provenienti dall'agricoltura, che siano di natura vegetale o animale, si può contribuire allo sviluppo sostenibile. Questa «ricchezza» è il presupposto del bando per realizzare impianti produttivi di energia elettrica e/o termica da biomasse, pubblicato ieri l'altro (martedì 16 febbraio) dal ministero delle Politiche agricole e presentato come una risposta al «modello green economy» dal ministro Luca Zaia. «Continua la nostra attenzione verso le imprese agroalimentari che scelgono di investire nell'innovazione e nelle energie rinnovabili da biomasse agricole. Tutto questo - ha sottolineato il candidato alla presidenza della Regione Veneto - risponde al modello di green economy che noi sosteniamo con convinzione e che contribuisce allo sviluppo sostenibile dei diversi territori. Le agroenergie costituiscono peraltro - ha aggiunto il ministro - un'opportunità preziosa

per gli agricoltori, per diversificare il loro reddito in una congiuntura delicata come questa».

Il bando, rivolto a imprese agricole, forestali e ai consorzi agrari, prevede che la realizzazione degli impianti avvenga secondo un modello di sviluppo attento non solo alle logiche produttive, ma anche alle tematiche ambientali ed energetiche per un'agricoltura sostenibile. «La selezione delle domande - si legge - sarà volta a creare modelli innovativi di impianti sull'intero territorio nazionale, che possano fungere da impianti dimostrativi pilota per altri imprenditori intenzionati a investire nel settore. Gli impianti realizzati dovranno essere oggetto di divulgazione delle conoscenze acquisite e di monitoraggio degli aspetti energetici, ambientali ed economici ad essi relativi».

La procedura contemplata dal bando prevede il finanziamento di impianti a spiccato contenuto innovativo, di potenza installata fino a 1 Mw elettrico, con un contributo massimo di 500mila euro e comunque non superiore al 40% del costo dell'investimento. L'importo complessivo ammonta a 20 milioni di euro. I progetti devono avere un contenuto intrinseco di innovatività tecnologica e/o di modello organizzativo, o un carattere di innovatività anche solo in relazione al territorio.

In collaborazione con il Mipaaf, la procedura di selezione sarà gestita dall'Enama, l'Ente nazionale

per la meccanizzazione agricola che ha ricevuto dal ministero l'incarico di sviluppare il «Programma nel settore delle fonti energetiche rinnovabili da biomasse», con l'obiettivo di fornire un'ampia gamma di strumenti tecnici, scientifici, normativi e anche finanziari, per indirizzare gli stakeholder del comparto agricolo verso l'attivazione delle filiere agro-energetiche più virtuose. Con il nuovo bando, il ministero prevede di finanziare impianti per una potenza complessiva superiore a 30 Mw elettrici, tutti alimentati da biomasse di origine agricola, compatibili con i criteri di sostenibilità ambientale dettati dall'Unione Europea, fornendo in tal modo un'importante opportunità di integrazione e diversificazione del reddito degli imprenditori agricoli. Le domande vanno presentate entro il 2 aprile.

La promessa di Zaia:

**«Bisogna sostenere
con convinzione
le imprese che
prendono la via
dell'innovazione
e contribuiscono
allo sviluppo
sostenibile»**